

The Italian Writer Erri De Luca Hospitalized

[Erri De Luca was stricken](#) while rock-climbing – a “light ischemia” – and fell, and was taken to the hospital. This was announced, just tonight, in the middle of a well-known program (Che Tempo Che Fa) on Italian television. That is how important, for many in Italy, Erri De Luca is.

[Erri De Luca](#) (in its more detailed Italian-language Wikipedia version, [here](#)), is not only a celebrated writer in Italy, but a [celebrated defender, too, of Israel](#).

Here is a bit, in Italian, from THE interview published in Nanni:

“La mia età che poi è quella dello Stato di Israele: siamo coetanei. Sessant’anni, quasi. E così c’è questa coincidenza, ma anche un particolare attaccamento. In tutte le mie storie c’è un po’ di storia del 1900 e di Israele. Credo che sia stata la narrativa più intensa, più violenta, più efficace su di me, quella della storia del ‘900. La distruzione degli ebrei di Europa mi ha sempre riguardato, come uno che era venuto dopo. Tra i miei eroi dell’infanzia c’era Marek Edelman – svela, ritornando con la memoria a mezzo secolo fa – uno dei comandanti dell’insurrezione nel ghetto di Varsavia, che è stata poi la prima insurrezione di una popolazione civile sotto l’Europa occupata dai nazisti. La seconda, curiosamente, è stata a Napoli, a fine settembre del ‘43. Si è trattato della seconda insurrezione di una città contro l’occupazione tedesca, naturalmente in tutt’altre e molto più favorevoli circostanze. Comunque, quella storia mi ha anche spinto a imparare lo yiddish, che è la lingua dei cancellati. Oltre all’ebraico antico, che ho studiato per sapere com’era fatta la lingua di origine della storia sacra alla quale noi ci rifacciamo, che ha fondato insomma la civiltà religiosa

dell'occidente, ho studiato anche lo yiddish. Oggi leggo in yiddish ed ebraico antico. Dunque c'è un attaccamento, Israele per me non è come gli altri Paesi nei quali sono tradotti i miei libri. Credo di essere stato adottato. Mentre quando uno è stato tradotto in un'altra lingua ha semplicemente ingrandito il proprio campicello. Questo spiega perché hanno invitato proprio me", chiosa con modestia.

Dunque il legame molto forte con Israele è nato dall'incontro con la storia: "Con quello che era successo appena prima di me, appena prima della mia nascita – precisa lo scrittore – noi altri, nati a metà del secolo scorso, abbiamo avuto molte storie tramandate, molti racconti. All'epoca era tutto appena successo, le macerie erano fresche, la narrativa bruciante nei superstiti e dunque ci siamo infettati di quella storia precedente. Abbiamo voluto conoscerla nei dettagli. Ci siamo sentiti, insomma, contemporanei del '900, anche della metà in cui non c'eravamo".

His humble background, his making his living as a workman, often abroad, and then as a writer, in the stable he reconstructed, just outside of Rome, with his own hands, where he lives by himself, his straightforwardness, his standing-aloneness, his ability to see beyond others, his intimation that the world's attitude toward Israel is a judgment on itself, his linking of affection and concern for that country and its people with an understanding of history, all this may put some in mind of Thoreau or Eric Hoffer. But Erri De Luca taught himself Ancient Hebrew to read, and then to translate parts of, the Hebrew Bible. He also learned, for other reasons, Yiddish. He's an unusual man and a good writer. If you can, try to find his books and read him.